

---

# LEggerlo A SCUOLA

---



**Un percorso di lettura e spunti didattici**

---

## ***Tutti gli appuntamenti mancati. Di cosa parla.***

---

*Tutti gli appuntamenti mancati* non è un libro su Amelia Rosselli ma attraverso di lei. È la testimonianza di un incontro, quello tra una ragazza di oggi e la sua opera, e di uno dei modi possibili di leggere la poesia: entrando in risonanza con il suo dettato, cercando per questo tramite di dare voce alle lacune e agli strappi presenti nella vita reale. In queste pagine Amelia Rosselli viene raccontata non con il metro del biografo ma con la partecipazione di una giovane innamorata, che illumina dettagli minimi e liberamente immagina ciò che la storia non dice. La lacerante relazione con i genitori, le molte lingue ascoltate e parlate, le case, i libri, gli appuntamenti mancati: tutto si scompone e si ricompone come in una risacca che a ogni pagina rende viva la memoria di una donna dall'esistenza dolorosa e dalla voce inimitabile.

---

## **Il tema. Rileggere e riscoprire oggi Amelia Rosselli tra storia e letteratura del Novecento**

---

### **Chi era Amelia Rosselli e la sua poesia**

---

#### **Il plurilinguismo.**

Poeta dalla voce **intima**, **appassionata** e tragica, personalità tra le più **originali** del secondo Novecento, Amelia Rosselli è stata una **rivoluzionaria della poesia**. A lei sono appartenute, in ugual misura, tre lingue, il **francese**, l'**italiano** e l'**inglese**, e – scrivendo – ha cercato e trovato una quarta lingua, tutta sua. Un lingua in cui le parole sono come **oggetti fisici**, da mordere e assaggiare, da soppesare, modificare, oggetti con cui giocare. “Insieme alla sua biografia – un viaggio tortuoso tra molti paesi, senza mai davvero trovare un approdo – è il tratto che subito mi ha incuriosita e spinta ad approfondire la sua opera poetica, creativa e complessa, e la sua vita, divisa tra l'**avventura** e la **solitudine**” [cit. Alice Zanotti].

### La sua geografia, i tre nomi, la musica.

Nella storia di Amelia Rosselli ci sono tante città che non sono mai diventate davvero sue: la **Parigi** della sua infanzia, dove è nata il 28 marzo 1930, secondogenita di **Carlo Rosselli** e **Marion Cave**, il padre eroe antifascista, fiorentino, teorico del socialismo liberale, la madre laburista inglese affascinata dalle vicende del movimento operaio italiano. A dire il vero, andando a ritroso, prima di Parigi c'è **Lipari**, perché è sull'isola di confino che Amelia Rosselli è stata concepita, lì dove il padre Carlo era stato **imprigionato** dal regime fascista per aver messo in salvo Filippo Turati. Nata su un'isola, su un'**isola-prigione**: altro fatto interessante, pieno di significato. A Parigi, Amelia bambina, trascorre la sua infanzia, fino ai sette anni: ha due fratelli, il maggiore è John detto il Mirtillo e il minore è Andrea detto Aghi. Anche lei ha un soprannome, è **Melina**, non Amelia per la sua famiglia. Uno dei suoi tre nomi.

Vive a Parigi fino ai sette anni, fino all'**assassinio** del padre nel nord della Francia: era dalla fuga sul motoscafo da Lipari che Mussolini aveva giurato vendetta. Carlo era insieme a Nello quella sera, suo fratello, storico, studioso del Risorgimento. I fratelli Rosselli vengono assassinati dai *cagouards*, un'organizzazione di estrema destra assoldata dal regime fascista italiano. Era il 1937, del 1938 sono le **leggi razziali**: la famiglia di Amelia Rosselli, di origine ebraica, riesce a mettersi in salvo, prima in **Svizzera**, poi in **Inghilterra**. Da Liverpool, la nonna e i nipoti, e le vedove, Marion e Maria Todesco, si imbarcano su un mercantile diretto negli **Stati Uniti**. Dopo Parigi, Larchmont, quindi, un sobborgo di New York. Il francese e l'inglese si sedimentano, insieme all'italiano, lingua del padre.

Amelia, ancora bambina, va a scuola a Larchmont: si interessa di **musica**, vive con sua madre, Marion che, dopo l'assassinio di Carlo, non è più la stessa. Durante uno degli spostamenti, prima di raggiungere l'Inghilterra, viene colpita da un ictus. Perde l'uso della mano e non parlerà più che in inglese. I Rosselli rimasti rimangono in America fino al **1946**, anno in cui fanno ritorno in Italia, sbarcano a Napoli e arrivano a **Firenze**. È la casa di via Giusti ad accoglierli, la casa di famiglia. Amelia però non è contenta: i suoi studi americani non vengono riconosciuti in Italia, così chiede di andar via, di partire per **Londra** e frequentare la stessa scuola di sua madre. Viene accontentata.

La seguiranno la madre e il fratello minore. **Adolescente irrequieta**, con un difficile rapporto con Marion, vorrà poi tornare a Firenze dalla nonna. Nella casa di via Giusti, a 19 anni, riceverà notizia della morte della madre, debole di cuore. E deciderà di chiamarsi come lei: Melina diventa **Marion**. Un altro nome.

Cominciano anche, in questi anni, gli episodi che la porteranno ai **ricoveri in clinica**: Amelia è nervosa, irascibile, oppure profondamente triste, fragile. La nonna decide di mandarla a **Roma**, dove gli amici del padre sapranno accoglierla e aiutarla e dove vive il cugino **Alberto Moravia**. La nonna le trova lavoro alle **Edizioni di Comunità di Adriano Olivetti**. Interessata più alla musica che alla scrittura all'inizio, Amelia Rosselli studia, sperimenta, scrive.

“Nel libro racconto il suo laboratorio poetico come una **battaglia**: Amelia scriveva usando una **lingua disubbidiente**, inventava e mescolava l'italiano, il francese e l'inglese, creando una lingua nuova e antica insieme, la sua lingua, una **lingua-onomatopea** capace di fondere, spezzare e sovrapporre le parole. Un'officina poetica in cui la **musica** ha fatto la sua parte, perché Amelia Rosselli ha studiato composizione ed **etnomusicologia** e sapeva suonare il violino e il pianoforte, ma non solo: ha progettato uno strumento tutto suo, un **piccolo organo**, di cui commissionò la costruzione alla Farfisa, e ancora le è capitato di suonare insieme a **John Cage** e di ululare in uno spettacolo di **Carmelo Bene**” [cit. Alice Zanotti].

Rileggere Amelia Rosselli oggi significa entrare in contatto con un'autrice in cui il **linguaggio** è stato **mezzo di esplorazione, sperimentazione, invenzione**, e con una storia personale che è quella di un'**esule**, di una donna alla ricerca di un **approdo**. Vuol dire anche **specchiare la storia del Novecento** in quella di una **famiglia straordinaria**, i Rosselli, fatta di donne e di uomini animati da un coraggio ispiratore.

#### LIBRI

Una selezione dalla vastissima bibliografia dedicata ad Amelia Rosselli

*Laura Barile legge Amelia Rosselli* di Laura Barile (nottetempo, 2014)

*Amelia Rosselli* di Alessandro Baldacci (Laterza, 2007)

*Amelia Rosselli: biografia e poesia* di Stefano Giovannuzzi (Interlinea, 2016)

## Carlo Rosselli, antifascista

---

Carlo Rosselli (Roma 1899 – Bagnoles de l’Orne 1937) è stato un intellettuale **antifascista**, teorico del “**socialismo liberale**”. Allievo di **Gaetano Salvemini**, aderì al Partito Socialista Unitario dopo l’omicidio di Giacomo Matteotti. Con il fratello **Nello Rosselli** fondò a Firenze il foglio clandestino ***Non mollare!***, con loro anche Salvemini ed Ernesto Rossi. Del 1926 è la rivista *Il quarto stato*, fondata con Pietro Nenni. Con l’accusa di aver aiutato Filippo Turati a fuggire dall’Italia fascista, Rosselli venne condannato a **cinque anni di confino sull’isola di Lipari**, dove scrisse di nascosto *Socialismo liberale*, pubblicato in Francia nel 1930, revisione teorica del marxismo in funzione di un socialismo democratico. In una notte di **luglio del 1929** Rosselli evase dall’isola-prigione con **Francesco Nitti** ed **Emilio Lussu** e si stabilì a Parigi dove fondò il movimento ***Giustizia e Libertà***. Nel 1936 Rosselli partì per la **Spagna** per combattere a fianco delle truppe repubblicane nella guerra civile. Venne ferito e tornò a casa. Da Parigi viaggiò fino in Normandia, precisamente nel paese termale di Bagnoles de l’Orne per curare una flebite alla gamba. Lì lo raggiunse il fratello ma anche i sicari francesi, assoldati dal Servizio informazioni militare (SIM) su mandato di Mussolini, i *cagoullards*, che lo **assassinarono** insieme a Nello, dopo avergli teso una trappola.

### LIBRI

*Casa Rosselli* di Giuseppe Fiori (Einaudi)

*Il delitto Rosselli. Anatomia di un omicidio politico* di Mimmo Franzinelli (Feltrinelli)

*La famiglia Rosselli. Una tragedia italiana* di Aldo Rosselli (Castelvecchi)

*Quale antifascismo? Storia di Giustizia e Libertà* di Marco Bresciani (Carocci)

*Lipari 1929. Fuga dal Confino* di Luca Di Vito e Michele Gialdroni (Laterza)

## Carlo Rosselli e Piero Gobetti

---

Nati a soli due anni di distanza, Gobetti nel 1901 e Rosselli nel 1899 sono accomunati da un'inesauribile **passione politica**, dall'antifascismo senza riserve, dall'esilio in Francia. Gobetti è tra padri spirituali di **Giustizia e Libertà**, in una continuità di pensiero con gli ideali che animavano il movimento fondato a Parigi nell'agosto del 1929.

- Per approfondire, [un articolo](#) sul sito del Centro Studi Piero Gobetti.

### LIBRI

*Socialismo liberale* di Carlo Rosselli (Einaudi)

*La rivoluzione liberale* di Piero Gobetti (Einaudi)

## La Roma di Amelia Rosselli.

**Carlo Levi, Mario Tobino, Rocco Scotellaro, Alberto Moravia, Pier Paolo Pasolini, Elio Vittorini**

---

Amelia Rosselli arrivò a Roma negli anni '50 e cominciò a frequentare gli ambienti intellettuali romani, specialmente grazie al cugino, lo scrittore **Alberto Moravia**. Divenne molto amica di **Rocco Scotellaro**, il sindaco-poeta di Tricarico, che conobbe a Venezia, al primo congresso partigiano *La Resistenza e la cultura*. Fu grazie a **Pier Paolo Pasolini** che pubblicò la prima raccolta, *Variazioni Belliche* per Garzanti nel 1964, ma prima 24 sue liriche vennero pubblicate sul *menabò*, la rivista di **Elio Vittorini** e Italo Calvino. A Amelia Rosselli si innamorò e ebbe una relazione con lo scrittore **Carlo Levi**, nei primi anni romani, con **Mario Tobino**, scrittore, poeta e psichiatra, e con il pittore Renato Guttuso.

**LIBRI****Alberto Moravia, *Il conformista* (Bompiani)**

Pubblicato nel 1951, questo romanzo è il ritratto di un personaggio e di un atteggiamento morale caratteristici del nostro tempo: il conformista e il conformismo. Contiene anche un riferimento all'assassinio dei fratelli Rosselli.

**Rocco Scotallaro, *L'uva puttanella - Contadini del Sud* (Laterza)**

Poeta e uomo politico, Scotallaro si è impegnato a riscattare la secolare degradazione del sottoproletariato rurale della Lucania. Il volume unisce *L'uva puttanella*, ovvero il romanzo autobiografico al quale Scotallaro lavorò dal 1950 alla morte, nel 1953, e *Contadini del Sud*, primo risultato del programma di esplorazione del comportamento culturale, religioso, sociale dei contadini meridionali.

**Roberto Carnero, *Morire per le idee* (Bompiani)**

Per leggere **Pier Paolo Pasolini** è necessario conoscerne la storia. Questo libro indaga l'opera pasoliniana senza scindere i diversi aspetti della sua produzione, ma anzi riportando le diverse esperienze e i diversi momenti del lavoro dello scrittore alla coerenza di un percorso artistico unico.

**Elio Vittorini, *Diario in pubblico* (Bompiani)**

È l'autobiografia e insieme romanzo militante dello scrittore, mostra "gli argomenti agitazione culturale in Italia" attraverso la vivacità intellettuale di un grande protagonista del Novecento.

**Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli* (Einaudi)**

Restando nell'ambito del romanzo biografico, questo celebre libro di Carlo Levi racconta la sua esperienza di confinato ad Aliano, nel libro Gagliano. Ricollegandosi a Rocco Scotallaro, di cui Levi era molto amico, anche questo libro racconta il Sud Italia, la sua arcaicità e la straordinaria civiltà contadina.

**Mario Tobino, *Le libere donne di Magliano* (Mondadori)**

È stato scrittore, poeta e psichiatra, direttore dell'ospedale psichiatrico di Lucca. I suoi libri sono diventati film con la regia di Dino Risi e Mario Monicelli e ha vinto il Premio Strega nel 1972 con *Il clandestino*. Con lui Amelia Rosselli ebbe una tormentata relazione. Le libere donne di Magliano unisce l'attività di romanziere di Tobino a quella di psichiatra raccontando un **reparto psichiatrico femminile** prima degli psicofarmaci e prima della Legge Basaglia, dove un medico deve curare donne fuggite dal mondo.

---

## La struttura.

### Spunti per piccoli esercizi di narratologia

---

#### Il tempo nel romanzo e la metafora della pioggia

---

*Tutti gli appuntamenti mancati* comincia con la **pioggia** e con la pioggia finisce. La pioggia che cade in casa di Amelia Rosselli, l'ultimo giorno della sua vita, l'11 febbraio 1996, simboleggia ciò che la scrittrice ha raccontato in *Storia di una malattia*, resoconto puntuale del suo **dramma esistenziale** pubblicato sulla rivista *Nuovi Argomenti* nel 1977. La pioggia inventa **onde** in casa sua, nella piccola mansarda di via del Corallo 25, nel cuore di Roma, la pioggia sono le **voci** che non le davano tregua, voci di spie che la perseguitavano anche fuori, per strada. Al presente, al 1996, si alternano, nel libro, **scorci di passato**, flashback che illuminano episodi della vita della poetessa e della sua famiglia. **Anche il passato è raccontato al presente**, che il tempo di tutto il libro, perché il "passato è sempre presente" nella vita di Amelia Rosselli.

Nel tempo del libro, quindi, **passato e presente si alternano**, ma hanno **lo stesso peso narrativo**. Il presente è quel faticoso giorno, il passato è il suo concepimento, la fuga del padre da Lipari, la nascita a Parigi, gli anni vicino a New York, quelli a Londra, l'arrivo in Italia, la paralisi della madre e la sua morte, i fratelli, l'incontro con Rocco Scotellaro, con Alberto Moravia, con Bobi Bazlen, con Pier Paolo Pasolini, le pubblicazioni, l'amore. In particolare quello per un uomo che lei chiamava Celui que j'aime, lo scrittore e psichiatra Mario

#### La voce e il punto di vista

---

Il **narratore in terza persona** e la **prima persona di Amelia** si cedono la parola in un continuo rimando, quasi lottando per non sovrapporsi e diventare la stessa voce. La **terza persona** permette di "**guardare da fuori**" e descrivere ciò che succede dall'esterno, indulgere sui **dettagli** e restituire **azioni** e **fisicità** dei personaggi, fondamentale quando si racconta la fuga da Lipari di Carlo Rosselli e la vita di Amelia da bambina e ragazza.

Nelle parti ambientate nel presente, in quel giorno in cui il tempo è dilatato, ovvero l'ultimo giorno di Amelia Rosselli, l'11 febbraio 1996, invece, l'uso della **prima persona** offre la possibilità di **far parlare** il personaggio principale di questo libro, ovvero la poetessa, di conoscere i suoi pensieri dalla sua voce. Importante l'espedito della **telefonata a Giacinta** (pagina 176) per lasciare la parola ad Amelia che racconta di sé dal proprio punto di vista.

## Un ritratto immaginario: come si costruisce.

### Parola all'autrice.

---

“Trovare **una lingua che fosse nostra**, mia e di Amelia Rosselli, è un procedimento che è andato di pari passo all'**invenzione** che sta alla base di questo libro, ovvero quella di **non offrire una biografia romanzata**, ma un “ritratto immaginario”. Di **mescolare**, quindi, la **realtà** e la finzione, l'**episodio storico** e la **fantasticherie**. È lo stesso processo che scaturisce dall'**innamoramento**: l'innamoramento porta con sé la **curiosità** di sapere di più, possibilmente tutto, o almeno **tutto il possibile**. E significa anche **inventare**, **immaginare** e **fantasticare** su ciò che **non si sa e non si saprà mai**, per imbrogliare la distanza e riempire i vuoti. Ho inventato un luogo immaginario che fosse nostro.

Se **tre sono state le lingue** di Amelia Rosselli, **tre sono stati anche i suoi nomi**: Amelia appena nata è stata chiamata **Melina**, il nome della sua infanzia. Alla morte della madre, quando aveva 19 anni, ha deciso di farsi chiamare come lei, **Marion**, e si firmava anche così. Nel libro si presenta come **Amelia Rosselli** a Pier Paolo Pasolini, quando lo conobbe, a casa del cugino Alberto Moravia, nel 1962, l'anno prima di pubblicare sul *menabò*, la rivista di Elio Vittorini e Italo Calvino, alcune sue poesie. Del 1964 è la sua prima raccolta, *Variazioni Belliche*, per l'editore Garzanti, introdotta da Pasolini. I tre nomi scandiscono il libro: l'infanzia di Melina, la giovinezza di Marion e l'età adulta di Amelia.”

## BIBLIOGRAFIA AMELIA ROSSELLI

---

Amelia Rosselli, *Le poesie* (Garzanti)

Volume che include tutte le maggiori opere della Rosselli: i *Primi scritti* (1980, ma risalenti agli anni 1952-63); i poemetti *La libellula* (1959) e *Impromptu* (1981); le raccolte *Variazioni belliche* (1963), *Serie ospedaliera* (1969) e *Documento* (1976).

Amelia Rosselli, *La libellula e altri scritti* (SE)

Amelia Rosselli, *Serie Ospedaliera* (Garzanti)

### L'autrice

Alice Zanotti è nata a Bologna nel 1985. Ha frequentato il Liceo Classico Luigi Galvani e si è laureata in filosofia all'Università di Bologna. Lavora alla Fondazione Circolo dei lettori di Torino dove si occupa di comunicazione digitale. *Tutti gli appuntamenti mancati* (Bompiani) è il suo primo libro

Per informazioni:  
[bompianiscuole@giunti.it](mailto:bompianiscuole@giunti.it)